

Un Pasto al Giorno 2025

RASSEGNA STAMPA

RADIO E TV / INTERVISTE

RADIO VATICANA, intervista a Betta Garuti:

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/radio-vaticana-con-voi/2025/09/rv-con-voi-24-09-2025.html>

RADIO IN BLU, intervista a Betta Garuti (a partire dal min. 14 del podcast):

https://www.play2000.it/detail/76?episode_id=23457&season_id=911

TELERADIO PADRE PIO TV, intervista a Betta Garuti

<https://youtu.be/PIHcyXtnOJY>

TESTATE NAZIONALI / INTERVISTE

CORRIERE DELLA SERA / BUONE NOTIZIE

https://www.corriere.it/buone-notizie/25_agosto_18/turkana-la-grande-sete-per-2-2-milioni-persone-i-pozzi-e-il-ricordo-di-don-benzi-2cdaef31-c19f-44fd-978a-71ecc1c8fxlk.shtml

REPUBBLICA

https://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2025/09/23/news/zambia_un_centro_gratuito_per_affrontare_l_epilessia_e_l_autismo_un_rifugio_di_speranza-424865651/

AVVENIRE

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/un-pasto-al-giorno>

ASKANEWS

<https://askanews.it/2025/09/17/il-27-e-28-settembre-torna-nelle-piazze-italiane-un-pasto-al-giorno/>

CORRIERE DELLA SERA - redazione Bologna, intervista a Betta Garuti:

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/25_settembre_27/la-missionaria-elisabetta-garuti-sono-la-commercialista-dei-poveri-con-10-000-lire-un-bambino-mangiava-un-mese-sconfiggere-la-2fddd883-f6a0-4ab5-9ee6-02fc93979xlk.shtml

VITA, intervista a Betta Garuti:

<https://www.vita.it/quarantanni-da-missionaria-contro-la-fame-nel-mondo-mi-hanno-insegnato-che-commuoversi-non-basta-bisogna-muoversi/>

INTERRIS, intervista a Betta Garuti:

<https://www.interris.it/copertina/betta-garuti-apg23-fame-non-fatalita-ma-conseguenza-scelte-politiche-economiche/>

AGENSIR, intervista a Betta Garuti:

<https://www.agensir.it/chiesa/2025/09/27/un-pasto-al-giorno-40-anni-contro-la-fame-betta-garuti-nutrire-e-un-atto-di-giustizia/>

CORRIERE DI ROMAGNA, intervista a Betta Garuti:

<https://www.corriereromagna.it/rimini/la-missionaria-della-papa-giovanni-xxiii-a-rimini-la-solitudine-dei-giovani-e-la-nuova-poverta-dei-tempi-moderni-GN1690668>

INTERRIS

<https://www.interris.it/editoriale/un-pasto-al-giorno-tavola-unisce-insieme-contro-fame-mondo/>

SEMPRENEWS

<https://www.semprenews.it/news/Un-pasto-al-giorno-nel-nome-di-don-Oreste.html>

COMUNICARE IL SOCIALE

<https://www.comunicareilsociale.com/primo-piano/una-tavola-ci-unisce-tutta-italia-si-mobilita-contro-la-fame-nel-mondo/>

LA DIFESA DEL POPOLO

<https://www.difesapopolo.it/un-pasto-al-giorno-40-anni-contro-la-fame-betta-garuti-nutrire-e-un-atto-di-giustizia/>



lunedì 18 ago 2025

corriere.it



Turkana, la grande sete per 2,2 milioni persone: i pozzi e il ricordo di don Benzi

GIOVANNI PAPA

Nella regione del Paese africano si vive in condizioni di insicurezza alimentare acuta. I progetti Comunità Papa Giovanni XXIII

In Turkana, nel nord del Kenya, il sole non si limita a splendere: cade implacabile su una terra già provata. Prosciuga fiumi, spacca il suolo, lascia dietro di sé un'ascia di polvere e silenzio. In questa regione che si estende poco sopra l'Equatore la siccità non è un'emergenza temporanea ma una condizione permanente. Secondo l'Ipc - Integrated food security phase classification - tra febbraio e marzo oltre 2,2 milioni di persone in Kenya si trovavano in condizioni di insicurezza alimentare acuta. E le previsioni sono tutt'altro che rassicuranti: la situazione non migliorerà nei prossimi mesi, anzi. Il Lago Turkana, l'immenso specchio d'acqua che lambisce queste terre, appare come una benedizione. Ma non lo è: le sue acque salmastre non si possono bere, né usare per irrigare; è un lago che non disseta, una risorsa difficile da usare. Eppure migliaia di persone continuano a vivere qui, aggrappate alla speranza e alla dignità anche quando ogni gesto quotidiano – cucinare, andare a scuola, partorire – diventa una lotta contro l'arsura. In Turkana si capisce subito quanto sia fragile il confine tra la sopravvivenza e la rinuncia.



In questa terra, straordinaria per storia e umanità ma poverissima di tutto il resto, i bambini non vanno a scuola perché hanno fame, le famiglie raccolgono acqua nei letti secchi dei fiumi, le malattie si diffondono a causa della contaminazione. Ed è qui che è nata la consapevolezza che non bastava raccontare, si doveva agire. L'esperienza sul campo, come membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha reso evidente che senza acqua non c'è nutrimento o salute, né la possibilità di restare. E portare acqua potabile in queste zone non solo era necessario, ma urgente. Ecco perché a strettissimo giro avvieremo lo scavo di un pozzo nel villaggio di Altuwo, abbiamo già progettato un impianto di desalinizzazione a Moite e previsto il ripristino della rete idrica a Gatab, un'area in cui ci sono diverse scuole, e dove vogliamo realizzare alcuni orti per offrire ai bambini non solo pasti più equilibrati ma anche un motivo in più per restare in classe.

Una volta terminati, questi impianti garantiranno l'accesso all'acqua e offriranno anche nuove prospettive di impiego: saranno infatti le stesse comunità locali a occuparsi della loro gestione e manutenzione, grazie a una formazione specifica che stiamo portando avanti, pensata per responsabilizzare e valorizzare la popolazione. Questo è uno dei tanti progetti sostenuti da «Un pasto al giorno», la campagna con cui la Comunità, attiva oggi in 40 Paesi del mondo, si impegna a rimuovere fame, povertà e ingiustizie sociali. Iniziative come questa, infatti, dimostrano che un pasto non è mai solo un pasto: è scuola, è salute, è stabilità. E in Turkana prima di tutto è acqua.

Nell'anno in cui ricordiamo il centenario dalla nascita di don Benzi, il fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, questo è il modo più vero per onorarne il

lunedì 18 ago 2025

corriere.it



sogno: restituire agli ultimi la speranza di un domani. Anche con un pasto, anche con un bicchiered'acqua.

*Comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile Progetto Turkana

la Repubblica

larepubblica.it

folocom
technology

Zambia, un centro gratuito per affrontare l'epilessia e l'autismo: "Un rifugio di speranza"

Anna Maria De Luca

E' il Sandra Children Health Care Center, a Ndola, nella regione del Copperbelt, grazie ai fondi europei

ROMA – Un centro per curare gratuitamente epilessia ed autismo in uno Stato, lo Zambia, dove i bambini che soffrono di queste malattie non hanno mai avuto grande speranza. Accade a Ndola, nella regione del Copperbelt, grazie ai fondi europei. Il centro si chiama Sandra Children Health Care Center ed è diventato rifugio di speranza per tanti bambini ammalati e purtroppo ancora circondati da superstizioni, pregiudizi e profondo isolamento sociale. Non è solo una struttura sanitaria ma un luogo di silenziosa rivoluzione culturale per arginare paura e solitudine.



Perché è nato il centro. Nello Zambia, su circa venti milioni di abitanti, si stima che quasi due milioni di persone vivano con una disabilità. Il Sandra Children Health Care Center rappresenta oggi una piccola, ma significativa, rivoluzione: cerca anche di colmare il vuoto di indifferenza sociale e culturale che storicamente relega molte persone con disabilità in una condizione di invisibilità. Il centro è la prova concreta che investire nella salute significa restituire dignità e futuro a chi ne ha più bisogno.

Come è nato il Sandra Children Health Care Center. Nell'ambito del progetto europeo 'EDU-CARE' per l'inclusione e la tutela dei diritti dei bambini con disabilità, il progetto è stato portato avanti dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, insieme a CELIM e ad Africa Call Organization, con la collaborazione del Ministero della Salute zambiano e della clinica comunitaria Mary Begg. Tre anni di lavori, finanziamenti europei, macchinari acquistati, formazione di personale locale, e il risultato oggi è una struttura moderna e accessibile, aperta tre giorni alla settimana, che offre valutazioni mediche, terapie, farmaci gratuiti e sostegno educativo alle famiglie.

L'urgenza per l'alta mortalità causata da epilessia. "Vivendo qui da tanti anni – racconta Deborah Rasia, missionaria della Comunità Papa Giovanni XXIII e ex coordinatrice del progetto – insieme con altri volontari abbiamo vissuto ogni giorno l'urgenza di una struttura capace di dare risposte a bambini con crisi epilettiche o con disturbi dello spettro autistico. In Zambia queste condizioni sono ancora poco conosciute e gravate da stigma e superstizione: tanti genitori nascondono i figli, altri li considerano un peso. Per questo il problema non è solo sanitario, ma anche sociale". Un dato, infatti, è sufficiente a fotografare l'urgenza: la mortalità delle persone con epilessia nei Paesi africani è tra le più alte al mondo, non solo per la frequenza delle crisi, ma perché mancano farmaci, continuità terapeutica.

Farmaci gratuiti. Ed è proprio questa una delle svolte più radicali del nuovo centro: la distribuzione gratuita dei medicinali, "un segnale concreto – continua la missionaria – che la salute non può essere un privilegio di pochi, e un sostegno reale per famiglie che altrimenti non avrebbero alcuna possibilità". Oggi il Sandra Children Health Care Center segue circa 40 bambini,

prendendosi carico dei piccoli pazienti con un approccio multidisciplinare. C'è un pediatra, ci sono infermiere specializzate, un fisioterapista: uno staff locale formato grazie al supporto da un team medico internazionale.

Lo stigma sociale. In Zambia accade spesso che i genitori, spaventati e confusi, nascondano i propri figli, temendo il giudizio della comunità. Altre volte, l'autismo e l'epilessia sono erroneamente associati a maledizioni o punizioni divine, alimentando un circolo vizioso di emarginazione e solitudine. Il lavoro del centro, oltre alla cura, punta quindi molto anche sulla formazione delle famiglie: incontri regolari per insegnare a gestire le crisi epilettiche, a non sospendere i trattamenti, a riconoscere i segnali di allarme. Dietro ai numeri, poi, ci sono storie che raccontano più di qualsiasi dato la portata del progetto.

La storia di Chanda. Fino a pochi mesi fa, Chanda era un bambino epilettico con decine di crisi al giorno che gli causavano ferite alla testa e rotture ai denti. Oggi, grazie alle terapie e ai farmaci somministrati con costanza, Chanda non ha più crisi, frequenta la scuola e partecipa con entusiasmo alle attività con i suoi compagni. La sua vita è cambiata, ma anche la sua famiglia ha trovato nuova speranza. Queste storie sono il cuore pulsante del centro, un segno concreto che la vita dei bambini e delle famiglie può essere trasformata attraverso l'accesso alla cura e alla conoscenza.

Un laboratorio di cambiamento sociale. Il Sandra Children Health Care Center è anche un vero e proprio laboratorio sociale. Deborah Rasia osserva con soddisfazione che "oggi vediamo genitori che arrivano con più fiducia e bambini che finalmente escono allo scoperto". Questo cambiamento culturale è uno degli obiettivi più ambiziosi del progetto, e i progressi sono evidenti.

La campagna "Un pasto al giorno". I fondi europei sono stati determinanti per l'apertura del centro ma per garantire una continuità di intervento sono necessarie anche le campagne solidali. Ritorna quindi, il 27 e 28 settembre, nelle piazze di tutta Italia, 'Un Pasto al Giorno': è grazie a queste reti di solidarietà e progetti come quello di Ndola potranno crescere dentro una missione più ampia e contribuire a restituire cure, dignità e futuro ai più fragili.

La missionaria Elisabetta Garuti: «Sono la commercialista dei poveri, con 10.000 Lire un bambino mangiava un mese. Sconfiggere la fame è un'utopia»

Enea Conti

Il 27 e 28 settembre torna «Un pasto al giorno» della Papa Giovanni XXIII: «Don Oreste Benzi mi sentidire che in Zambia avevo scoperto che con 10.000 Lire al mese si combatteva la malnutrizione e nacque l'iniziativa. Oggi i prezzi vertiginosi ci sono anche nel terzo mondo, ma bisogna lottare»



Ascolta l'articolo

7 min

Nel 2024 oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame nel mondo. E potrebbero scendere di poco nei prossimi anni, si stima infatti che nel 2030 saranno 512 milioni: sono numeri lontani dall'obiettivo «Fame Zero» fissato dall'Onu sull'agenda 2030.

I dati sono stati diffusi in un Rapporto basato su indagini svolte da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Who e fanno da premessa ad un grande evento organizzato dalla comunità Papa Giovanni XXIII sabato 27 ed domenica 28 settembre in molte piazze italiane, l'iniziativa solidale «Un Pasto al Giorno» lanciata per la prima volta 40 anni fa da Don Oreste Benzi. Grazie alle donazioni pubbliche la comunità è in grado di garantire sette milioni e mezzo di pasti ogni anno in ogni angolo del mondo. Oggi vale la pena ascoltare le parole di chi c'era già all'epoca, come la missionaria Elisabetta Garuti, riminese, 77 anni. Per 6 anni ha vissuto in Zambia. «Avevamo un sogno – dice – sconfiggere la fame. Oggi abbiamo capito che è un'utopia, ma per questo non ci arrendiamo».

Elisabetta Garuti, sabato ed domenica l'iniziativa Un Pasto al Giorno compie 40 anni. Ci racconta come è nata?

«Sono stata missionaria in Zambia, dove vissi sei anni. Erano gli anni Ottanta. Scoprimmo che bastavano 10.000 lire per garantire ad un bambino che soffriva di malnutrizione di nutrirsi in maniera sana per un mese. Diecimila lire al mese. All'epoca, non funzionava di certo come oggi: il mondo non era interconnesso, ma neppure connesso. Don Benzi venne di persona a verificare che cosa stessimo combinando. Ricordo che gli dissi che servivano 10.000 Lire per dar da mangiare ad un bambino per 1 mese. Ricordo lo stupore sul suo viso e poi l'entusiasmo: "Lo dico a tutti, vedrai che ci aiutano". Accadde che c'era la fila per donare quelle diecimila lire. Anche pensionati che li sottraevano ad un misero assegno mensile».

E oggi? Ci vogliono ancora cinque euro (l'equivalente) per nutrire un bimbo per un mese?

«No. Purtroppo il rialzo vertiginoso dei prezzi è una livella. Vale per il mondo occidentale come per il terzo mondo. Oltretutto è un rialzo esponenziale. Tuttavia, ed è un aspetto da sottolineare, riusciamo ancora a fare la differenza con le donazioni, ognuno come può, ognuno quel che ritiene giusto».

Alla fine del Novecento la speranza che le cose cambiasse era più alta? O è solo una percezione?

«Quarant'anni fa avevamo un sogno, sconfiggere la fame. Oggi abbiamo capito che è un'utopia ma arrendersi non ha senso. Continuare a lottare, invece, lo ha ancora. Un po' le cose sono cambiate, un po' è che ho 77 anni. 40 anni ero

umanitari non garantiti. Forse il mondo sta aprendo gli occhi? «Ormai cosa si può dire? Spaccano il cuore le immagini che arrivano da Gaza, ma spacca il cuore ancora di più quel che Gaza rivela: la tragedia è ancora più profonda. Il mondo si sta rendendo conto di questo orrore, negli ultimi anni. Maci sono più di cinquanta guerre di cui nessuno parla in cui accade sistematicamente la stessa cosa. Apartire da Gaza non esistono fatalità ma eserciti che attaccano civili, droni, aerei, una guerra che dal secondo conflitto bellico è sanguinaria soprattutto per le popolazioni. In territori ricchi dirisorse, dalle terre rare dell'Ucraina, allo smeraldo dello Zambia. Una ricchezza che rende ancora più visibile lo scempio della malnutrizione. Aiutare queste popolazioni malnutrite significa compiere un atto di giustizia. Significa ridare dignità alle persone: non è essere buoni, non è elemosina o carità. Significa riconoscere che una persona è degna quanto te: io figlia del primo mondo mi metto al fianco di chi è nato fuori dai confini».

Quando scopri questa tua vocazione? «Ero giovane, ero capo scout a Modena. Ero e sono molto credente, ma non capivo come nella vita reale si potesse vivere secondo il Vangelo. Sono laureata in economia, ho scoperto un mio ruolo: essere un po' un commercialista per i poveri. All'inizio degli anni Ottanta era dura. Le comunità, come la Papa Giovanni, venivano scambiate per vere e proprie sette. C'era chi diceva che ero "matta". La verità è che quella vita mi permetteva di essere autentica. Mi dicevo spesso: "se mi rimanesse un anno di vita, che cosa farei di questo anno?". "Andrei in Africa", mi rispondeva. Solo che non potevo di certo aspettare per davvero che la vita mi mettesse così alle strette, di certo non me lo auguravo. E partii».

Un'immagine, un ricordo, anche simbolico, che le è rimasto impresso? «Negli anni Novanta abbiamo lavorato nel contesto epidemico dell'Aids: ricordo ancora quando ci portarono in un baraccone in Zambia. Ricordo il volto di una signora che stava morendo da Aids, all'epoca la malattia era altamente mortale, e non c'era alcun tipo di assistenza, anche per i familiari dei malati. C'era questa signora era a terra, piena di piaghe. Fuori c'erano i bambini, i figli malnutriti: in quel caso la malattia falciava anche le figure di riferimento di questi bimbi che erano abbandonati a sé stessi».

In questi casi «dare una mano» che cosa significa? «Le soluzioni sono molteplici, le donazioni servono e servono per gli alimenti. Abbiamo introdotto anche altre azioni concrete: dal microcredito alla sistemazione dei campi per renderli coltivabili emettere a disposizione delle famiglie uno strumento, il terreno, per reinserirsi sul mercato del lavoro. L'idea che mi sono fatta è che questi Stati la ricchezza in termini di risorse, depredate per esempio durante le guerre e forse anche causa stessa delle guerre, sia direttamente proporzionale alla povertà di ampie fasce della popolazione».

Oggi è in contatto con le persone incontrate negli anni Ottanta e Novanta? «Sì e tanti hanno fatto strada. Sono diventati, medici, infermieri e professionisti. Nel loro paese ma anche in Italia. Poco tempo fa ricevetti e fui commossa, la chiamata da un uomo, mi telefonò raccontami di essere uno dei tanti bimbi in difficoltà incontrati negli anni Ottanta».

PAPA GIOVANNI XXIII

I volontari nelle piazze
per «un pasto al giorno»

Bellaspiga a pagina 11

L'INIZIATIVA

Volontari nelle piazze di tutta Italia per garantire «Un pasto al giorno»

Oggi e domani l'associazione **Papa Giovanni XXIII** fondata da don Oreste **Benzi** sarà impegnata nella raccolta fondi per sfamare i poveri di tutto il mondo «Non si tratta di filantropia, ma di giustizia»

LUCIA BELLASPIGA

I poveri non vengono a cercarci, danno per scontato che a nessuno interessi di loro. Per questo don Oreste **Benzi**, il fondatore della «**Papa Giovanni XXIII**», (di cui si è appena celebrato il centenario ed è in corso la causa di beatificazione) ripeteva all'infinito «dobbiamo andare noi a cercare loro». È così che negli anni i volontari della sua associazione hanno dato vita in 40 Paesi a 652 strutture di accoglienza e progetti, tra cui 247 case-famiglia, 13 comunità terapeutiche, 11 centri per carcerati, 15 cooperative sociali con 101 centri lavorativi e 51 centri educativi. Numeri eclatanti, certo, ma dietro i quali ci sono volti e nomi e storie vere. Come quella di Milena, 71 anni, italiana, la salute minata dalla malattia, alla fine ha perso tutto e si è trovata a vivere

per strada. O Steven, 5 anni, Kenya: uno tra le migliaia di bambini delle baraccopoli di Nairobi, cresciuti dalla malavita, nutriti dai cumuli di rifiuti, consolati solo dalle colle che spengono il cervello, dalla droga e dall'alcol. O Tina e Bina, 2 anni, Bangladesh, sole al mondo, nessun abbraccio a cullare il loro sonno di bambine, nessun sogno all'orizzonte. Fino a quando qualcuno non si è accorto di loro e ha deciso che cambiare il corso delle cose era possibile... E così grazie a «quell'incontro» oggi Milena ha una casa, ogni mattina si alza e prepara la torta di mele per i volontari e le altre persone accolte come lei nella «Capanna di Betlemme» di Vicenza, struttura per senzatetto. Steven invece è andato a scuola e ora che ha 21 anni lavora come cuoco in un ristorante. Anche Tina e Bina in Bangladesh ce l'hanno fatta dopo quell'incontro e Tina è diventata una giovane infermiera che ama restituire ciò che ha ricevuto, prendendosi cura delle persone più bisognose... «Siate tutti santi», raccomandava don **Benzi**, spiegando che «non è un santo che fa la rivoluzione, ma è un popolo di santi che può fare la rivoluzione!», ovvero ribaltare l'ingiustizia per cui Tina e Steven sono venuti al mondo dove già crescere è un miracolo, mentre noi siamo nati in Italia, loro senza demerito, noi senza merito. Ma se santi non possiamo

essere, possiamo comunque concederci un gesto semplice quanto importante, parteci-

pando oggi e domani all'iniziativa di raccolta fondi «Un **Pasto al Giorno**»: migliaia di volontari della «**Papa Giovanni XXIII**» saranno in 800 piazze

d'Italia a raccogliere offerte (anche minime), piccole gocce che andranno a garantire 7 milioni e mezzo di pasti.

Sul sito www.unpastaalgiorno.apg23.org si trova la mappa di tutte le postazioni, ma altrimenti si può accedere a una donazione online. Storie lontane da noi? Non come si potrebbe pensare, perché i rovesci della vita accadono, e quando questo succede a noi di colpo ci accorgiamo dell'indifferenza altrui. Sono quasi 60 anni che l'associazione «**Papa Giovanni XXIII**» «incontra» gli scartati dalla società e li rimette al centro, trascinandoli a una nuova vita con la classica esclamazione di don Oreste: «Vieni con me, facciamo tutto nuovo!». A decine di migliaia in tutto il mondo lo hanno seguito, e ancora oggi che il sacerdote riminese è salito al Cielo da anni (la notte tra i Santi e i Morti del 2007) i suoi volontari continuano a trasformare il mondo accogliendo nelle loro case chi è calpestate, reietto, solo, sfruttato, venduto, abbandonato. Non si tratta di filantropia o generosità, «si tratta di giustizia», spiegano i volontari dell'associazione, di restituire

ciò che per ingiustizia è stato loro sottratto. Ma per questo occorre che ci sentiamo parte in causa anche noi, dalle nostre case, dai nostri computer: «Anche il più grande santo non cambia da solo le strutture di iniquità che dominano sul mondo, solo un popolo che prende coscienza di essere santo può trasformare il mondo» diceva ancora don Benzi. L'idea di "Un Pasto al Giorno" è nata 40 anni fa, nel 1985, quando don Oreste andò in Zambia a visitare la prima missione all'estero della "Papa Giovanni XXIII": fu lì che si accorse che con 10mila lire al mese si poteva garantire tutti i giorni un pasto ai bambini de-

nutriti che venivano con le loro mamme in cerca di aiuto. Quel giorno disse: «Tornerò in Italia e lo dirò a tutti, tutti devono sapere!». Da allora il sogno di don Benzi continua a realizzarsi in 40 nazioni del mondo e non grazie a pochi facoltosi donatori, ma al sostegno e al cuore di un mare silenzioso di persone che fanno la differenza: tutti noi, se vogliamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefono Azzurro all'Onu: fermate adesso la guerra sui bambini

In occasione dell'80ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Telefono Azzurro partecipa all'evento organizzato a New York dalla rete Early Childhood Peace Consortium ribadendo con forza il

messaggio promosso dalla stessa Associazione: stop alla guerra! «Occorre fermare la guerra sui bambini e costruire la pace partendo dai bambini», sottolinea Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. Oggi i bambini rappresentano una delle categorie più vulnerabili nei conflitti armati: solo nel 2024, le violazioni contro i bambini nei contesti di guerra sono aumentate del 25%.



Sopra e a fianco, Don Benzi con i "suoi" bambini

SOCIETÀ
VOCI DELLA
SOLIDARIETÀ

IL 27 E 28 SETTEMBRE TORNA UN PASTO AL GIORNO,
L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Condividere la tavola per dare dignità e speranza agli ultimi

L'evento nelle piazze italiane permette di garantire sette milioni e mezzo di pasti ogni anno in tutti gli angoli del mondo. L'edizione 2025 celebra il centenario della nascita di don Oreste Benzi

Era il 1985 quando Elisabetta Garuti, missionaria della Comunità Papa Giovanni XXIII in Zambia, disse a don Oreste Benzi, fondatore della Comunità, che con appena 10 mila lire al mese si poteva garantire almeno un pasto al giorno a chi stava morendo di fame. Don Oreste, colpito da quella frase, ebbe un'intuizione: trasformare quelle parole in un progetto concreto e permanente. Nacque così "Un pasto al giorno": una grande iniziativa solidale che si svolge in centinaia di piazze italiane e che da quarant'anni permette alla Comunità di portare cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, garantendo sette milioni e mezzo di pasti ogni anno e in ogni angolo del mondo: dalle mense in Italia ai centri nutrizionali in Kenya, dalle case famiglia in Sud America alle missioni nei Paesi in guerra.

Quest'anno la manifestazione torna in piazza, animata da migliaia di volontari, nei giorni 27 e 28 settembre, e con un significato ancora più profondo: in questa occa-



sione si celebra infatti il centenario della nascita di don Oreste Benzi, il "prete dalla tonaca lisa", che per tutta la sua vita ha scelto di stare dalla parte degli ultimi.

Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è "Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo": il Rapporto 2025 sullo stato della sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio e realizzato sulla base dei dati di Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Oms, mostra purtroppo che la fame globale è ancora un'emergenza concreta e attuale, troppo spesso relegata i margini dell'attenzione pubblica. Nel 2024 oltre

670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'Obiettivo Fame zero, il secondo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

«La fame non è un problema lontano ma una realtà che ci riguarda tutti da vicino, e iniziative come "Un pasto al giorno", sottolinea Matteo Fadda, responsabile generale della Comunità, «sono un'occasione per ricordarci che la giustizia parte proprio dalla condivisione. Alle persone che accoglia-



**L'IMPEGNO AL FIANCO
DI CHI VIVE AI MARGINI**

Sopra, persone della Comunità
Papa Giovanni XXIII a tavola.
A lato, due bambini
in uno dei Paesi africani di cui
la Comunità si prende cura.
Sotto, don Oreste **Benzi**
(1925-2007) in un'immagine
storica. A sinistra, un
operatore dà da mangiare
a una persona disabile.



mo in Italia e nel mondo doniamo un pasto, ma offriamo anche una relazione, una presenza, una possibilità. Ecco perché questo non è un evento caritativo, ma un vero e proprio atto di giustizia che rimette al centro i diritti degli ultimi, dei più fragili.

Oltre ai banchetti, nelle piazze ci saranno anche momenti di incontro e testimonianze. E ci sa-

ranno le storie delle famiglie della Comunità che aprono le porte delle proprie abitazioni, le case famiglia, un modello rivoluzionario di accoglienza ideato da don **Benzi**.

In questa edizione il gadget che verrà distribuito è un portachiavi con il volto di don Oreste in stile *comics*, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della **Papa Giovanni XXIII**.

I tanti colori ricordano una delle frasi più celebri di don **Benzi**: «Datevi ognuno un colore, poi vedete di metterlo insieme a quello degli altri tutti i giorni. Siete un arcobaleno che fa luce». In un mondo sempre più diviso, si può ricostruire partendo dai piccoli gesti, come donare un pasto, condividere una tavola. Per informazioni: www.unpastoalgiorno.apg23.org

PER GRANDI E PICCINI

SFUMATURE NATURALI

Il Treno del Foliage torna a solcare i boschi colorati e le faggete della Val d'Ossola

Tra il Lago Maggiore e la Val d'Ossola si riaccende la magia e si infiamma delle calde tonalità che punteggiano il bosco d'autunno. Dall'11 ottobre al 16 novembre tornerà il **Treno del Foliage**: 52 chilometri di binari, sulla Ferrovia Vigezzina Centovalli, sono come un palcoscenico per ammirare dai finestrini del convoglio lo spettacolo della natura che vede protagonisti faggi, castagni, betulle e colline di vigneti giallo oro. Info: www.vigezzincentovalli.com

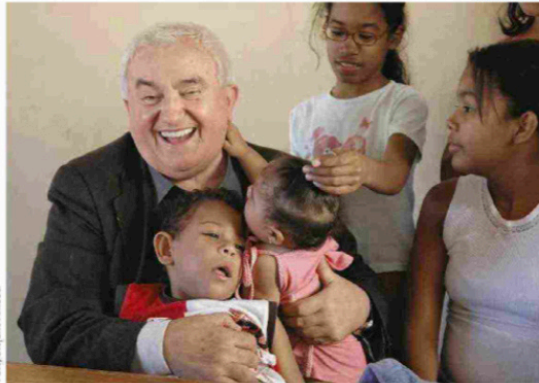


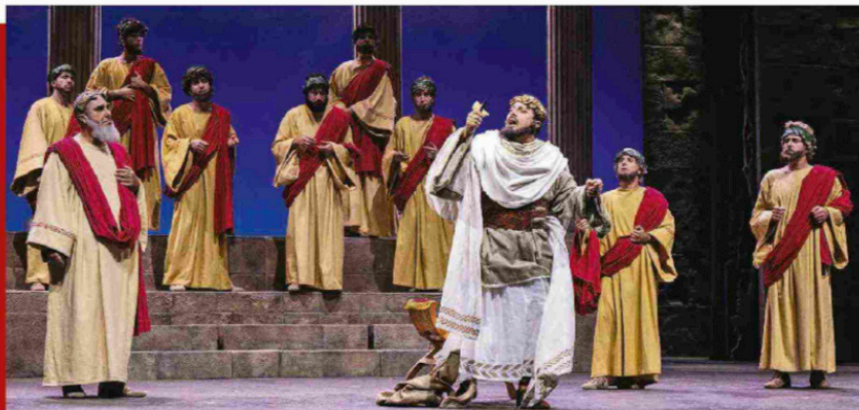
Foto: Stefano Zammit

IN TUTTA ITALIA

UN AIUTO PER I PIÙ BISOGNOSI

Al via la grande iniziativa solidale "Un Pasto al Giorno"

L'appuntamento da segnare è per sabato 27 e domenica 28 settembre: **Un Pasto al Giorno** torna nelle piazze italiane grazie all'impegno di migliaia di volontari. Promossa dalla Comunità **Papa Giovanni XXIII**, l'iniziativa solidale è un impegno concreto e un segnale forte per tutti coloro che soffrono di fame. Quest'anno la manifestazione ha un significato ancora più profondo poiché si celebra il centenario della nascita di don Oreste **Benzi** (1925-2007, foto), fondatore della Comunità e ispiratore della campagna stessa. Il messaggio scelto per l'edizione targata 2025 è *Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo*. Il gadget distribuito nelle piazze sarà, non a caso, un portachiavi con il volto del compianto sacerdote romagnolo in stile comics, impresso su plexiglas. Info: www.unpastoalgiorno.org



COMICITÀ A TEATRO

STORIA E MITO

Enrico Brignano e Simone Mori al Sistina con "I 7 re di Roma"

Con la sua impareggiabile vis comica, Enrico Brignano, 59 anni (foto), torna sul palcoscenico del Teatro Sistina e riprende *I 7 re di Roma*, spettacolo scritto da Gigi Magni e musicato da Nicola Piovani. Si parte venerdì 3 ottobre, nella capitale, e si va avanti fino a domenica 23 novembre. Fatti storici più o meno noti, canzoni e balli sono gli ingredienti della messinscena. Nel ruolo di Giano, un po' dio e un po' narratore, il simpatico Simone Mori. Info: www.ilsistina.it

Foto: Roberto Pomato



IL RACCONTO DOPO 42 ANNI DI TRINCEA

«Al mondo 54 guerre, in Congo il genocidio Le lezioni di don Benzi sempre più attuali»

La missionaria Garuti: «A Rimini la solitudine dei giovani è la nuova povertà dei tempi moderni»

RIMINI

CARLA DINI

«A Rimini la solitudine dei giovani è la nuova povertà dei tempi moderni». A sostenerlo è Betta Garuti, 67enne missionaria della Comunità Papa Giovanni XXIII. Modenese per nascita, vive da 42 anni a Rimini e il suo nome è legato alla campagna "Un pasto al giorno", lanciata nel 1985 da un'intuizione di don Oreste Benzi quando, giunto in Zambia per Natale, le domandò: «Quanto costa dare da mangiare a uno di questi bambini per un mese?» e lei rispose: «Circa 10 mila lire». Tornato in Italia, il sacerdote dalla tonaca lisa avviò l'iniziativa che da 40 anni fa la differenza per schiere di persone invisibili ai più.

Garuti, quali forme sta assumendo la povertà a Rimini?

«Ci sono molte persone che, provenendo da altri Paesi, non sono ancora riuscite a trovare un lavoro o un luogo dignitoso dove vivere. Una situazione, sotto gli occhi di tutti, che si accompagna all'aumento dei nuovi poveri italiani che per diversi motivi sono caduti in indigenza. Ovunque, nel mondo, il sistema economico vede i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Intanto la classe media fatica a stare a galla, a fronte di stipendi che non vanno al passo del caro-vita, da almeno trent'anni. Tanti ricorrono a indebitamenti che poi non sono in grado di restituire mentre altri riducono i consumi ai minimi termini. Basta passare davanti alla mensa

dei francescani per scorgere anche tanti pensionati. Una varietà di casi molto preoccupante per una Regione così opulenta, come l'Emilia-Romagna, e una città ricca di turismo».

Esiste una nuova frontiera della fame?

«Si tratta di un'emergenza silenziosa che priva sia del futuro che delle relazioni. Mi preoccupa il senso di vuoto che affligge i giovani che sfocia nello smarrimento della speranza. Ormai si comunica in continuazione e senza sforzo, grazie alla tecnologia, ma ricavandone solo false immagini di se stessi e una solitudine estrema».

Quando è cominciata la sua esperienza da missionaria?

«Era il 1985 quando mio marito ed io siamo partiti per poi restare tre anni. Don Oreste Benzi ci ha accompagnato sin dentro l'aereo e continuava a pregare mentre la hostess cercava di farlo scendere (sorride, ndr). Sono arrivata forte dei miei ideali sbattendo contro una realtà ben diversa. Una volta rientrati in Italia, siamo diventati genitori e abbiamo creato una casa famiglia dopodiché nel 1997 siamo ripartiti per aiutare i tanti bambini che, avevamo visto nascere, ma erano restati orfani a causa dell'Aids. Tornati a Rimini nel 2000, ho continuato a fare la pendolare con l'Africa e tuttora seguo lo stesso progetto a favore dei più piccoli. È un onore e un privilegio alzarsi ogni mattina e sapere che farai ciò in cui

credi, nonostante fatiche e sofferenza».

Compagni di viaggio da ricordare?

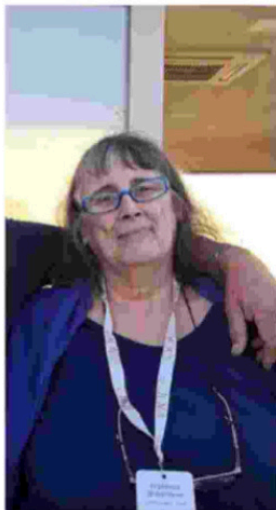
«La fame e la povertà che non sono mai riuscite a lasciare indietro. Una sconfitta per tutto il mondo è ritrovarci a distanza di 4 decenni a combattere contro le stesse piaghe ancora più diffuse a causa di meccanismi economici iniqui, spoliamenti di popoli stretti nella morsa della miseria e 54 guerre in corso, con un genocidio che dilania anche il Congo. Resta più che mai attuale l'insegnamento di don Oreste: "Combatti il male e costruisci il bene"».

Cosa ricorderà per sempre dello Zambia?

«La bellezza di quella terra e della sua gente. I tramonti dell'Africa che incendiano l'orizzonte erano la mia ricompensa dopo una giornata trascorsa nelle baraccopoli e costellata da tanto dolore. Non dimenticherò la vicinanza delle stelle dall'altopiano e una luna gigantesca nel buio più totale salvo qualche lampada a cherosene. E ancora: i canti dei detenuti nel carcere alle luci dell'alba e il sorriso dei bambini che ti accolgono col cuore anche se non hanno niente».



Sopra Betta Garuti durante una missione in Africa e sotto ancora la missionaria della Comunità **Papa Giovanni XXIII**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465

GENTE Speciale solidarietà

UN IMPEGNO CONCRETO PER AIUTARE GLI ULTIMI

DAI PASTI AI BISOGNOSI ALLE CURE PER I BIMBI ABBANDONATI, PASSANDO
PER GLI INDUMENTI DISTRIBUITI AI SENZATETTO. TUTTE LE INIZIATIVE
DEGLI ENTI NON PROFIT E COME SOSTENERLI CON LE DONAZIONI E I LASCITI



RECORD CHE DANNO GIOIA

L'Associazione Comunità **Papa Giovanni XXIII** (a sinistra, il manifesto della campagna "Un pasto al giorno"; sopra, una mensa per i poveri) dà da mangiare a molti indigenti (7 milioni e mezzo di pasti l'anno) e la cura di una vera famiglia ai bambini abbandonati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465

STAMPA LOCALE

ABRUZZO

CHIETI TODAY

<https://www.chietitoday.it/economia/chieti-piazza-contro-fame-don-oreste-benzi.html>

VIVERE PESCARA

<https://www.viverepescara.it/2025/09/21/una-tavola-ci-unisce-anche-a-pescara-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/145814/>

CHIETI, LA SOLIDARIETÀ DELLA CAPANNA DI BETLEMME

Raccolta di cibo per i poveri sabato e domenica in piazza Vico

di Arianna Iannotti
CHIETI

La comunità **Papa Giovanni XXIII** scende in piazza contro la fame nel mondo. Sabato e domenica prossima torna l'iniziativa solidale **'Un Pasto al Giorno'** per portare cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. E tra le tante piazze italiane ad animarsi di solidarietà ci sarà anche quella teatina. «Saremo presenti per tutta la giornata in piazza Vico», dice **Luca Fortunato**, direttore del centro d'ac-

colgenza la Capanna di Betlemme, sostenuto dalla comunità **Papa Giovanni XXIII**, «anche noi da Chieti ci mobilitiamo con i nostri volontari a sostegno delle missioni gestite dalla comunità **Papa Giovanni XXIII**. La Capanna di Betlemme è una delle dieci realtà, tra case famiglia, case di accoglienza e centri di aggregazione, gestite dalla comunità **Papa Giovanni XXIII** in Abruzzo, per un totale di circa 200 persone accolte. Quest'anno l'iniziativa **'Un Pasto al Giorno'** assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don **Oreste Benzi**, fondatore della comunità e ispiratore di questa campagna. Il messag-

gio scelto per l'edizione 2025 è **'Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo'**. Era il 1985 quando **Elisabetta Garuti**, missionaria della comunità **Papa Giovanni XXIII** in Zambia, confidò a don Oreste che con appena 10mila lire al mese si poteva garantire almeno un **pasto al giorno** a chi stava morendo di fame. E don Oreste, colpito da quella frase, ebbe l'intuizione di trasformare quelle parole in un progetto concreto e permanente. Nacque così **'Un Pasto al Giorno'**: prima come sostegno costante alle missioni della comunità e poi, dal 2009, come evento pubblico. Partecipato e visibile in centinaia di piazze in tutta

Italia, l'evento si concretizza attraverso un gesto popolare e simbolico che permette alla comunità di garantire sette milioni e mezzo di pasti ogni anno. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Secondo il Rapporto Caritas **'La povertà in Italia'** del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci. L'Italia si colloca al settimo posto in Europa per incidenza, con un tasso del 23,1%, in crescita rispetto al 22,8% del 2023. E in Abruzzo, secondo gli ultimi dati Istat (2023), il 10,9% della popolazione vive in povertà assoluta.

Luca Fortunato,
direttore
del centro
d'accoglienza
Capanna
di Betlemme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465

EMILIA-ROMAGNA

ICARO TV

<https://vimeo.com/manage/videos/1137381154>

SAN MARINO RTV

<https://vimeo.com/manage/videos/1137381503>

IL RESTO DEL CARLINO

<https://www.ilrestodelcarlino.it/editoriale/una-medaglia-per-don-benzi-prete-di-strada-a637b9c4>

FORLI' TODAY

<https://www.forlitaly.it/attualita/una-tavola-ci-unisce-l-evento-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi.html>

IL RESTO DEL CARLINO

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/la-fame-nel-mondo-e-b1161f04>

IL NUOVO GIORNALE

<https://www.ilnuovogiornale.it/archivio-articoli/notizie-da-italia-e-mondo/13910-torna-un-pasto-al-giorno.html>

RAVENNA NOTIZIE

<https://www.ravennanotizie.it/0-copertina/2025/09/25/una-tavola-ci-unisce-anche-a-faenza-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

IL NUOVO GIORNALE

<https://www.ilnuovogiornale.it/archivio-articoli/impostazioni-sito-3/13978-un-pasto-al-giorno-i-banchetti-in-diocesi.html>

RIMINI TODAY

<https://www.riminitoday.it/cronaca/piazze-pasto-persone-difficolta-comunita-papa-giovanni.html>

ALTARIMINI

<https://altarimini.it/una-tavola-ci-unisce-a-rimini-e-provincia-in-piazza-con-un-pasto-al-giorno-contro-la-fame-nel-mondo.php>

NEWSRIMINI

<https://www.newsrimini.it/ultima-ora/una-tavola-ci-unisce-torna-un-pasto-al-giorno-della-papa-giovanni-xxiii>

RAVENNA WEB TV

<https://www.ravennawebtv.it/una-tavola-ci-unisce-anche-a-ravenna-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

FORLI' 24 ORE

<https://www.forli24ore.it/notizie/eventi/2025/09/22/una-tavola-ci-unisce-anche-a-forli-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

PIACENZA SERA

<https://www.piacenzasera.it/2025/09/un-pasto-al-giorno-anche-a-piacenza-liniziativa-della-comunita-papa-giovanni-xxiii/610876/>

NOTIZIE CARPI

<https://www.notiziecarpi.it/2025/09/21/solidarieta-un-pasto-al-giorno-nel-ricordo-don-oreste-benzi/>

SAN MARINO RTV

<https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/una-tavola-ci-unisce-anche-a-san-marino-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi-a280580>

PIACENZA 24

<https://www.piacenza24.eu/un-pasto-al-giorno-il-28-settembre-a-piacenza/>

RISVEGLIO 2000

<https://risveglioduemila.it/2025/09/per-un-pasto-al-giorno-i-banchetti-a-ravenna-e-provincia-della-papa-giovanni-xxiii/>

ROMAGNA NOTIZIE

<https://www.romagnanotizie.net/0-copertina/2025/09/25/una-tavola-ci-unisce-anche-a-faenza-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

4 LIVE

<https://www.4live.it/2025/09/in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>



IL COLLOQUIO Risponde
BEPPE BONI



Una medaglia per Don Benzi, prete di strada

Ho sentito dire che Bologna a breve terrà una celebrazione di don Oreste Benzi che in tanti consideriamo un grande religioso per la sua devozione, ma anche per la sua opera sociale nei confronti dei più deboli. Ha fatto veramente tanto e credo sia necessario un grande ricordo che deve essere mantenuto nel tempo. Don Oreste merita una medaglia, cerchiamo di confezionarla tenendo viva la memoria della sua opera.

Massimo Fabbri

Le lettere (rigorosamente firmate, max.15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino, via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna.
Fax verde: 800252871
o all'indirizzo mail
redazione.cronaca@ilrestodelcarlino.it

Don Oreste Benzi era originario di Rimini e possedeva la grinta romagnola, la capacità di non mollare mai e di saper sempre raggiungere l'obiettivo. A Bologna e nel territorio circostante tutt'ora il suo nome è molto conosciuto, la comunità da lui fondata, la **Papa Giovanni XXIII**, è ampiamente radicata con numerose sedi. I membri della Comunità portano avanti l'opera e gli insegnamenti di Don Oreste nell'accoglienza e nell'aiuto al prossimo, ad esempio con le vittime di dipendenze. È in questo scenario che il 27 e 28 settembre torna nelle piazze di tutta Italia, e anche a Bologna e in provincia, l'iniziativa solidale 'Un Pasto al Giorno', promossa dalla Comunità **Papa Giovanni XXIII**. Le piazze italiane quindi si trasformeranno in luoghi di ritrovo non solo per far festa ma anche per riflettere con dibattiti e incontri pubblici. L'evento si concretizza attraverso un gesto popolare che permette alla Comunità di garantire sette milioni e mezzo di pasti ogni anno e in ogni angolo del mondo: dalle mense in Italia ai centri in Kenya, Sud America alle missioni nei Paesi in guerra. La **Papa Giovanni XXIII** in Emilia Romagna conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di circa mille persone accolte. Un gesto di sostegno farà felice lassù Don Oreste Benzi, il 'parroco dalla tonaca lisa'.

mail: beppe.boni@ilrestodelcarlino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465



“Un Pasto al Giorno” in aiuto dei bisognosi La Papa Giovanni XXIII scende in piazza

Appuntamento il 27 e il 28 settembre per la campagna che da 40 anni porta cibo a chi è ai margini

RIMINI

Il 27 e 28 settembre torna nelle piazze di tutta Italia – e anche a Rimini e in provincia – l’iniziativa solidale “Un Pasto al Giorno”, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, che nella regione conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di circa mille persone accolte. Quest’anno l’iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant’anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per



Don Oreste in una Casa famiglia in Brasile

l’edizione 2025 è “Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo”, ma non c’è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L’evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pa-

sto non ce l’ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi.

Non a caso tutto cominciò proprio da quel pasto che mancava. Era il 1985 quando Elisabetta Caruti, missionaria della Comunità Papa Giovanni XXIII in Zambia, confidò a don Oreste che con ap-

pena 10mila lire al mese si poteva garantire almeno un pasto al giorno a chi stava morendo di fame. E don Oreste, colpito da quella frase, ebbe l’intuizione di trasformare quelle parole in un progetto concreto e permanente. Nacque così “Un Pasto al Giorno”, prima come sostegno costante alle missioni della Comunità, poi – dal 2009 – come evento pubblico. Il gadget che verrà distribuito in piazza quest’anno è un portachiavi con il volto di don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L’illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone con fragilità o che vivono un momento di difficoltà. Anche il materiale è simbolico: tanti colori diversi per rievocare una delle più celebri frasi di don Benzi: «Datevi ognuno un colore,

poi vedete di metterlo insieme a quello degli altri tutti i giorni. Siete un arcobaleno che fa luce». Il gesto simbolico, dunque, diventa anche messaggio vivo: in un mondo sempre più diviso, si può ricostruire partendo da piccoli gesti, come una tavola, un pasto, un volto e un impegno. E dall’essere uniti, condividere un ideale e partecipare a realizzarlo. Il 27 e 28 settembre, nelle piazze di tutta Italia, non ci saranno solo banchetti e portachiavi, ma anche testimonianze, incontri, e l’invito a conoscere tutte quelle storie – spesso drammatiche, brutalmente reali – che stanno dietro ai numeri. E ci sarà anche quella di don Oreste, il “prete dalla tonaca lisa” che per tutta la sua vita ha scelto di stare dalla parte degli ultimi, oltre a quelle di centinaia di donne e uomini che hanno scelto di mettere la propria vita al servizio degli ultimi, accogliendo, donando, accompagnando, difendendo la dignità di ognuno. Sono le famiglie della Comunità che aprono le porte delle proprie case – le Case Famiglia, un modello rivoluzionario di accoglienza di cui don Benzi fu ideatore – per vivere accanto agli ultimi condividendo tutto: il tempo, il pane, la fatica, la speranza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

Anche il Titano in piazza contro la fame nel mondo nel nome di don Oreste Benzi

Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'Obiettivo Fame Zero, il secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. A dirlo è il Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da FAO, IFAD, UNICEF, WFP e WHO. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il Rapporto Caritas "La povertà in Italia" del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della

popolazione), quasi un italiano su dieci: famiglie che non dispongono delle risorse per un'alimentazione adeguata, un'abitazione sicura o abiti dignitosi. L'Italia si colloca al settimo posto in Europa per incidenza, con un tasso del 23,1%, in crescita rispetto al 22,8% del 2023. E in Emilia Romagna, secondo gli ultimi dati ISTAT (2023), il 6,8% della popolazione vive in povertà assoluta: una percentuale che restituisce la dimensione concreta del problema anche a livello regionale.



È in questo scenario che il 27 e 28 settembre torna nelle piazze di tutta Italia - e anche a San Marino - l'iniziativa solidale "Un Pasto al Giorno", promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che, tra l'Emilia Romagna e lo Stato di San Marino, conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di circa mille persone accolte. Quest'anno l'iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore

della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è "Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo", ma non c'è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L'evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

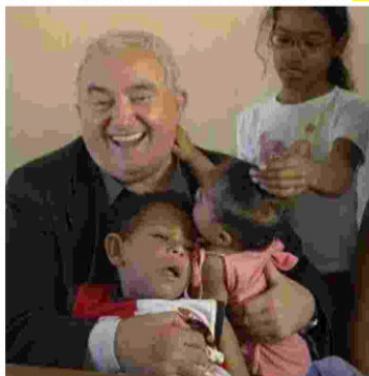


147465

La fame nel mondo è un'emergenza 'Un pasto al giorno' nel nome di Benzi

Domani si svolgerà l'iniziativa organizzata dalla Comunità **Papa Giovanni XIII** ideata dal sacerdote FERRARA

Una tavola ci unisce: anche a Ferrara e in provincia in piazza contro la fame nel mondo nel nome di don Oreste **Benzi**. Domani torna 'Un Pasto al Giorno', l'iniziativa della Comunità **Papa Giovanni XXIII**. Dati alla mano: la fame globale è un'emergenza attuale, e così la piazza diventa azione concreta. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'Obiettivo Fame Zero, il secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. A dirlo è il Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da Fao, Ifad, unicef, Wfp e Who. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il Rapporto Caritas "La povertà in Italia" del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci: famiglie che non dispongono delle risorse per un'alimentazione adeguata, un'abitazione sicura o abiti dignitosi. L'Italia si colloca al settimo posto in Europa per incidenza, con un tasso del 23,1%, in crescita rispetto al 22,8% del 2023. E in Emilia Ro-



L'iniziativa 'Un pasto al giorno' nel nome di don Oreste **Benzi** si svolgerà in città e provincia per contrastare l'emergenza della fame nel mondo

magna, secondo gli ultimi dati Istat (2023), il 6,8% della popolazione vive in povertà assoluta: una percentuale che restituisce la dimensione concreta del problema anche a livello regionale. E in questo scenario che il 28 settembre torna nelle piazze di tutta Italia - e anche a Ferrara e in provincia - l'iniziativa solidale 'Un Pasto al Giorno', promossa dalla Comunità **Papa Giovanni XXIII**, che nella regione conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di circa mille persone accolte. Quest'anno l'iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste **Benzi**, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è 'Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo', ma non c'è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L'evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In piazza contro la fame nel nome di don Oreste

Da domani ritorna in tutta Italia l'iniziativa "Un pasto al giorno" rivolta a chi vive ai margini

RIMINI
CARLA DINI

In piazza contro la fame nel nome di don Oreste. Sono ancora troppe le persone prive di un accesso regolare al cibo. Uno scenario drammatico su cui accenderà i riflettori l'evento solidale nel nome di don Oreste Benzi, a cento anni dalla sua nascita. Torna da domani al 28 settembre, nelle principali piazze della Penisola, "Un pasto al giorno", iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII che in regione conta oltre 130 realtà per un totale di mille persone accolte, portando da quarant'anni cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini. Cifre alla mano, in Emilia-Romagna, secondo gli ultimi dati Istat (2023), il 6,8% della popolazione vive in povertà assoluta, un'emergenza che rischia di minare anche gli ultimi brandelli di dignità degli invisibili.

Un po' di storia

L'intuizione del "sacerdote dalla tonaca lisa", quella di lanciare un progetto concreto e permanente, prese forma nel 1995, quando Elisabetta Garuti, missionaria della Comunità in Zambia, gli confidò che con sole 10mila lire al mese si poteva assicurare almeno un pasto al giorno a chi stava morendo di fame. Nacque così l'evento: prima come sostegno alle missioni della comunità, poi, dal 2009, come momento pubblico. Un gesto «che garantisce sette milioni e mezzo di pasti all'anno e in ogni angolo del



Don Oreste Benzi

mondo» dove spesso si fruga nell'immondizia in cerca degli scarti di cibo.

Lotta senza quartiere

«La fame non è un problema lontano ma una realtà che ci riguarda tutti da vicino e iniziative come questa - sottolinea Matteo Fadda, responsabile generale della Comunità - sono un'occasione per ricordarci che la giustizia parte proprio dalla condivisione». Con l'occasione, verrà distribuito un gadget: un portachiavi con il volto di don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità mentre parte della lavorazione è opera delle cooperative sociali e dei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone con fragilità o in condizione di disagio. Anche il materiale è simbolico con colori diversi per rievocare una frase del sacerdote: «Datevi ognuno un colore, poi vedete di metterlo insieme a quello degli altri tutti i giorni. Siete un arcobaleno che fa luce».

A colorare le piazze di tutta Italia anche testimonianze, incontri, e l'invito a conoscere tutte quelle storie «spesso drammatiche, brutalmente reali» che si celano dietro ai numeri.





“Un pasto al giorno” nel segno di don Benzi

Domani torna in piazza l'iniziativa organizzata dall'associazione **Papa Giovanni XXIII**

FAENZA

Torna domani in piazza a Faenza l'iniziativa solidale “Un **pasto al giorno**”, promossa dalla Comunità **Papa Giovanni XXIII**, che nella regione conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di circa mille persone accolte. Al nachetto dell'associazione



Don Oreste Benzi

sarà possibile reperire il portachiavi con il ritratto di don **Benzi**: il ricavo andrà a finanziare le attività sociali organizzate dalla **Papa Giovanni**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GIOVANNI XXIII

**Torna l'iniziativa
'Un pasto al giorno'**

Domani e domenica anche a Forlì torna 'Un Pasto al Giorno', l'iniziativa della Comunità **Papa Giovanni XXIII**, che in regione conta oltre 130 realtà tra Case Famiglia, Case di accoglienza e Centri di aggregazione, con circa mille persone accolte. Quest'anno l'iniziativa celebra anche il centenario della nascita di don Oreste **Benzi**, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio è 'Una tavola ci unisce'. Per informazioni: www.unpastaolgior-no.apg23.org

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465



Oggi e domani "Un pasto al giorno" all'uscita delle messe parrocchiali

FORLÌ

Ogni giorno nel mondo muoiono 7mila bambini con meno di cinque anni per cause legate alla malnutrizione. Anche quest'anno, oggi, domani e per tutto il mese di ottobre, la Comunità Papa Giovanni XXIII sarà presente in tutta Italia e in tante parrocchie di Forlì, all'uscita dalla messa prefestiva e domenicale, con i banchetti dell'iniziativa "Un pasto al giorno". Lo scopo è raccogliere fondi da destinare all'accoglienza di chiunque abbia bisogno nelle mense, nei centri nutrizionali, in Italia e in circa 40 Paesi nel

mondo. Fu proprio il riminese don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni e di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita, a pensare alla singolare iniziativa. Correva l'anno 1985 e il sacerdote era in visita alla prima missione avviata dalla Comunità in Zambia: in quel frangente si rese conto che con sole 10mila lire al mese si poteva garantire il "pane quotidiano" a chi soffriva la fame. Il suo pensiero fu "tornerò in Italia e lo dirò a tutti". Negli anni a seguire nacque l'idea di questo evento di piazza, che dal 2009, alla fine dell'estate e delle ferie, porta migliaia di volontari e

persone della Comunità ad attivarsi in tutta Italia. Marco Panzetti, responsabile della comunicazione e della raccolta fondi della Comunità Papa Giovanni XXIII, afferma: «Ogni volta che rivedo persone unirsi per rendere possibile questo evento, provo una profonda gratitudine». Come ricordo del proprio contributo, i volontari consegneranno un portachiavi con un'illustrazione del volto di don Oreste, simbolo delle porte delle realtà di accoglienza della Comunità, che possono aprirsi per chi ha bisogno, grazie al sostegno di tanti.

PIERO GHETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La donazione

Il Fan Club Cesena di Longiano sostiene la **Papa Giovanni XXIII**

Nei locali del Circolino della parrocchia di Budrio di Longiano, sede del Fan Club Cesena - Longiano, il consiglio, con il presidente Giuliano Antimi, alla presenza del parroco don Filippo Cappelli, ha devoluto la somma di 1000 euro alla comunità **papa Giovanni XXIII** di Balignano, ai responsabili di questa importante struttura Sofia Brigliadori e Otello Paolacci. La parrocchia di Budrio è da tempo vicina alla comunità di Balignano sia in iniziative singole come questa, sia nell'annuale raccolta di contributi per 'Un **pasto al giorno**', che quest'anno avverrà domenica durante le



messe delle 8.30, 11.15 e 18 della parrocchia di Budrio. La cifra di 1000 euro donata, derivante dal ricavato della festa del Fan Club dello scorso 27 agosto con la partecipazione del Cesena FC, è il primo segno tangibile del binomio passione sportiva e solidarietà del Fan Club longianese a sostegno di una realtà locale fortemente impegnata nel sociale.

e.p.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

IN PIAZZA

**Un pasto al giorno
contro la fame**

FERRARA

Il 28 settembre torna 'Un Pasto al Giorno', l'iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII, alla quale aderirà anche Ferrara. Dati alla mano, la fame globale è un'emergenza attuale, e così la piazza diventa azione concreta. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'Obiettivo fame zero, il secondo dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. A dirlo è il Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Who. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il Rapporto Caritas 'La povertà in Italia' del 2025, sono 5 milioni e 694mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147465



Dai tifosi donati 1.000 euro alla **Papa Giovanni** di Balignano

BUDRIO DI LONGIANO

Nei locali del Circolino della parrocchia di Budrio, sede del Fan Club Cesena di Longiano, il Consiglio col presidente Giuliano Antimi, alla presenza del parroco don Filippo Cappelli, ha devoluto la somma di 1.000 euro alla comunità **Papa Giovanni XXIII** di Balignano, nelle persone di So-

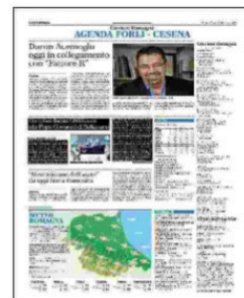


La consegna della donazione

fia Brigliadori e Otello Paolacci. La parrocchia di Budrio è da tempo vicina alla Comunità di Balignano sia in iniziative singole, sia nell'annuale raccolta di contributi per "Un pasto al giorno", che quest'anno avverrà domenica alle messe delle 8.30, 11.15 e 18 a Budrio. La cifra donata è il ricavato della festa del fan club dello scorso 27 agosto con la partecipazione del Cesena Fc, un primo segno tangibile del binomio passione sportiva e solidarietà a sostegno di una realtà locale impegnata nel sociale.

GIORGIO MAGNANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le Giornate di don Oreste, una memoria che guarda al futuro



Incontro al teatro Galli

Foto Riccardo Ghinelli

Le giornate di don Oreste, le tre giorni riminesi andate in scena il 5, 6 e 7 settembre per celebrare il centenario della nascita di don Benzi, si sono chiuse con migliaia di persone che hanno invaso il cuore di Rimini, la città del don.

Hanno partecipato a marce, convegni, messe, mercatini, spettacoli, mentre in migliaia da tutta Italia e anche all'estero hanno potuto assistere online seguendo lo streaming degli eventi principali. Le registrazioni dei tanti momenti sono ora disponibili per essere visti, o rivisti, sul sito della Fondazione don Oreste Benzi, nella pagina "Rivivi le Giornate di don Oreste" su www.fondazioneodonrestebenzi.org. Non è un ricordo ingiagliato che guarda al passato quello del centenario di don Oreste Benzi ma, come ha detto il professor Stefano Zamagni - economista, allievo di don Oreste e presidente del Comitato per le celebrazioni - "una memoria che guarda al futuro, un'eredità viva, che ancora oggi mostra un modello diverso di



La marcia "Io Valgo"

Foto Elisa Pizzotti

società e di economia, basato sul rispetto della dignità della persona". Conosciuto come il "prete dalla tonaca lisa", don Benzi non volle mai restare spettatore delle ingiustizie del suo tempo. La sua vita è stata un'unica e ostinata battaglia affinché nessuno fosse lasciato indietro, e durante i tre giorni delle celebrazioni, ognuna di queste sue battaglie - e conquiste - sono state protagoniste.

La marcia "Io Valgo", guidata dai tanti ragazzi e ragazze con disabilità che ogni giorno frequentano i centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha aperto gli eventi percorrendo il lungomare di Rimini la mattina del 5 settembre, seguita dai giochi in spiaggia o in riva al mare inclusivi e aperti a tutti, come il basket in carrozzina o il baskin. Momento clou della giornata di venerdì è stata la messa in spiaggia, celebrata dal cardinale Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, a ricordo di quando, negli anni '70, don Oreste "osava" portare in spiaggia i ragazzi con disabilità, allora rifiutati da alberghi, colonie e stabilimenti balneari. Con un telegramma del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato del Vaticano, anche papa Leone XIV ha mandato il suo messaggio di saluto, ricordando don Oreste come "zelante

sacerdote e intrepido testimone del Vangelo", e auspicando che il suo ricordo sia "motivo di rinnovato impegno in favore delle persone fragili e bisognose". "È don Oreste che ci ha dato appuntamento qui, sulla spiaggia - ha detto Zuppi nel corso della sua omelia - per aiutarci a guardare lontano, a non avere paura dell'orizzonte infinito. Lui ci ricorda che l'amore non è paternalismo: quel che spinge la dignità. L'amore vero, invece, salva la bellezza e ci fa essere belli anche noi. L'amore non è buonsismo, ma forza capace di cambiare la storia".

Il secondo giorno, il tema centrale degli eventi è stato la **società del gratuito**, pensata da don Oreste. Attraverso sei conferenze tematiche in altrettante sale del centro di Rimini, relatori esperti hanno riflettuto sull'idea di società in cui le relazioni contano più



Da sinistra, il card. Matteo Zuppi e il vescovo emerito di Rimini mons. Francesco Lambiasi

Foto Riccardo Ghinelli

Nelle piazze d'Italia

Un Pasto al Giorno contro la fame

Anche quest'anno, sabato 27 e domenica 28 settembre, e per tutto il mese di ottobre, la Comunità Papa Giovanni XXIII sarà nuovamente presente in tutta Italia e in tante parrocchie di Forlì all'uscita delle messe con i banchetti dell'iniziativa "Un Pasto al Giorno", per raccogliere i fondi destinati ad accogliere nelle mense, nei centri nutrizionali, in Italia e in circa 40 Paesi nel mondo, chiunque abbia bisogno.

Fu proprio don Oreste, di cui in quest'anno speciale ricorre il centenario dalla sua nascita, a pensare a "Un Pasto al Giorno" quando nel 1985, visitando la prima missione avviata quell'anno dalla Comunità in Zambia, si rese conto che con sole 10mila lire al mese si poteva garantire un pasto quotidiano a chi soffriva la fame. Il suo pensiero fu "tornerò in Italia e lo dirò a tutti". Negli anni a seguire nacque l'idea di questo evento di piazza, che dal 2009 porta ogni anno migliaia di volontari e persone della Comunità in tutta Italia. Marco Panzetti, responsabile della comunicazione e della raccolta fondi della Comunità Papa Giovanni XXIII, dice: "Ogni volta che rivedo persone unirsi per rendere possibile questo evento, provo una gratitudine profonda. In un mondo dove l'ingiustizia sembra diventata una notizia come le altre, dove guerre, violenze e fame scorrono sugli schermi senza più colpirci davvero... c'è ancora chi sceglie di non restare indifferente". Come ricordo del proprio contributo, i volontari consegneranno un portachiavi con un'illustrazione del volto di don Oreste, simbolo delle porte delle realtà di accoglienza della Comunità che possono aprirsi per chi ha bisogno, grazie al sostegno di tanti. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità, parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone fragili o che vivono un momento di difficoltà. Info: www.unpastaalgiorno.org.

dei profitti, per educare senza escludere, costruire pace disarmando i conflitti, immaginare un'economia che metta al centro il lavoro e non lo sfruttamento. Poi un momento emozionante al Teatro Galli, per riascoltare le parole di don Oreste e di chi, dall'incontro con lui, ne ha avuto la vita cambiata. Tutti questi momenti possono essere rivisti integralmente sul sito fondazioneodonrestebenzi.org.

Le Giornate si sono concluse domenica 7 settembre, giorno dell'anniversario della

nascita di don Oreste, con la messa nella Basilica Cattedrale di Rimini, celebrata dal vescovo Nicolò Anselmi, e con la presentazione del libro "La mistica della tonaca lisa" scritto da Elisabetta Casadei, teologa e postulatrice della causa di beatificazione di don Oreste, che ricostruisce per la prima volta il cammino spirituale del sacerdote presentandolo non come un eroe irraggiungibile ma come un uomo, con i suoi difetti, in costante cammino verso la santità (per info, e acquisti, shop.appg23.org).

Un pasto al giorno

Il 27 e 28 settembre (in alcune parrocchie anche la settimana successiva) torna nelle piazze di tutta Italia – e anche a Rimini – l’iniziativa solidale *‘Un Pasto al Giorno’*, promossa dalla comunità Giovanni XXIII, che in Emilia Romagna conta circa 130 realtà di accoglienza tra Case Famiglia, di accoglienza e Centri di aggregazione, per un totale di quasi mille persone accolte. Quest’anno l’iniziativa ha un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste. “La fame non è un problema lontano ma una realtà che ci riguarda tutti da vicino, e iniziative come questa – sottolinea Matteo Fadda, responsabile generale della Comunità – sono un’occasione per ricordarci che la giustizia parte proprio dalla condivisione”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465



Un gruppo di volontari della Papa Giovanni XXIII per "Un pasto al giorno"

UN PASTO AL GIORNO

Apg23, banchetti al Torrione e al Redentore

Nel weekend del 27 e 28 settembre torna a Ravenna e in provincia l'iniziativa solidale "Un pasto al giorno", promossa dalla comunità Papa Giovanni XXIII. Nelle piazze e in alcune parrocchie saranno presenti volontari della comunità per dare un aiuto concreto a chi soffre la fame. Al momento di andare in stampa era ancora in via di definizione il calendario delle presenze dei banchetti: a Ravenna in questo weekend si trovano alla parrocchia del Redentore e in quello successivo al Torrione. L'iniziativa nasce da un impegno che don Oreste Benzi, fondatore della comunità, sentì per primo quando incontrò la malnutrizione in Africa a metà degli anni Ottanta. Disse: «Tornerò in Italia e lo dirò a tutti».

"Un Pasto al giorno" è un evento benefico con un potente richiamo all'azione in un periodo in cui l'urgenza di rispondere ai bisogni degli ultimi si fa sempre più pressante.

La comunità di don Benzi, attiva da più di 50 anni e oggi in 40 Paesi del mondo, propone un'iniziativa che trasforma l'aiuto materiale in azione concreta. In Emilia Romagna, ad esempio, con le sue oltre 130 strutture e realtà di accoglienza, la comunità negli ultimi anni ha offerto aiuto a circa 900 persone; a Ravenna, nello specifico, hanno accolto una cinquantina di persone che nelle case famiglia della comunità trovano un posto a tavola, accoglienza e sostegno per ricostruire il proprio futuro.



COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, TORNA “UN PASTO AL GIORNO”

Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno 512 milioni nel 2030. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: il Rapporto Caritas del 2025 parla di 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (il 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci. E in Emilia-Romagna, in base agli ultimi dati ISTAT (2023), il 6,8% della popolazione vive in povertà assoluta. È in questo scenario che il 27 e 28 settem-

bre - con repliche in ottobre - torna anche a Piacenza e provincia la campagna “Un Pasto al Giorno”, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

IL GADGET: UN PORTACHIAVI CON IL VOLTO DI DON BENZI. Quest'anno è speciale perché si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi (nella foto a lato), fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni

porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini.

Il messaggio scelto è “Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo”. Il gadget che verrà distribuito ai banchetti è un portachiavi con il volto di don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità,

in cui vengono accolte persone con fragilità o che vivono un momento di difficoltà.

DOVE TROVARE LE POSTAZIONI. Nel fine settimana del 27 e 28 settembre la campagna fa tappa davanti alle chiese cittadine di Santissima Trinità e San Lazzaro, e in provincia a Caorso, San Pietro in Cerro e San Nicolò. Il primo week end di ottobre si replica in tutte le chiese di Fiorenzuola e l'11 e 12 ottobre a Castel San Giovanni.

Per informazioni:
www.unpastoalgiorno.org
pg23.org



A Fiorenzuola il 4 e 5 ottobre e Castel San Giovanni l'11 e il 12

Ottobre, nuove date della campagna "Un pasto al giorno"

Continua la campagna "Un pasto al giorno", promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. Quest'anno si celebra il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità e ispiratore di questa iniziativa, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è "Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo". Il gadget che verrà distribuito è un portachiavi con il volto di



Nella foto, il banchetto con i volontari a San Lazzaro.

don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone con fragilità o che vivono un momento di difficoltà.

I banchetti dei volontari saranno presenti sabato 4 e domenica 5 ottobre davanti alle chiese di Fiorenzuola e l'11 e il 12 ottobre a Castel San Giovanni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LAZIO

CONTROLUCE

<https://www.controluce.it/una-tavola-ci-unisce-anche-a-roma-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo/>

META MAGAZINE

<https://www.metamagazine.it/una-tavola-ci-unisce-anche-a-roma-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

RIETI IN VETRINA

<https://www.rietinvetrina.it/il-12-ottobre-a-rieti-gazebo-della-comunita-papa-giovanni-xxiii-per-un-pasto-al-giorno/>

UNFOLDINGROMA

<https://www.unfoldingroma.com/eventi-in-citta/26625/una-tavola-ci-unisce-:anche-a-roma-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo/>

CAVALIERE NEWS

<https://cavalierenews.it/eventi/30939/una-tavola-ci-unisce-anche-a-roma-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi.html>

OGGI ROMA

<https://www.oggiroma.it/eventi/attivita/un-pasto-al-giorno/86299/>

IL TABLOID

<https://www.iltabloid.it/2025/09/25/una-tavola-ci-unisce-anche-a-roma-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi.html>

RIETI LIFE

<https://www.rietilife.com/2025/09/25/una-tavola-ci-unisce-anche-a-rieti-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/>

LIGURIA

GENOVA 24

<https://www.genova24.it/2025/09/una-tavola-ci-unisce-anche-a-genova-liniziativa-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-439092/>

SANREMONNEWS

<https://www.sanremonews.it/2025/09/21/leggi-notizia/argomenti/solidarieta-2/articolo/una-tavola-ci-unisce-anche-a-imperia-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di.html>

EVENTI NEWS

<https://www.eventi.news/una-tavola-ci-unisce-anche-a-genova-liniziativa-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo>

LA VOCE DI IMPERIA

<https://www.lavocediimperia.it/2025/09/25/leggi-notizia/argomenti/solidarieta-3/articolo/imperia-alla-chiesa-ave-maria-stella-la-campagna-un-pasto-al-giorno.html>

MARCHE

RADIO NUOVA MACERATA

<https://www.radionuova.com/2025/09/23/127971/>

VIVERE CHIETI

<https://www.viverechieti.it/2025/09/21/una-tavola-ci-unisce-anche-a-chieti-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi/145815/>



“Un pasto al giorno” fornito in piazza a cento persone

Domani sera torna nelle piazze l'iniziativa solidale “Un pasto al giorno”, promossa dalla comunità **Papa Giovanni XXIII**, che nella regione Marche conta venti realtà tra case famiglia, case di accoglienza e centri di aggregazione, per un totale di circa cento persone accolte. Quest'anno l'iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste **Benzi**, fondatore della comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive

ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è «Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo», ma non c'è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L'evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi. Nelle Marche, secondo gli ultimi dati Istat l'11% della popolazione vive in povertà assoluta.





In piazza va in scena “Un pasto al giorno” in ricordo di don Oreste

Domenica torna anche a Fermo 'Un Pasto al Giorno', l'iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII. Quest'anno l'iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è 'Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo'. «La fame non è un problema lontano ma una realtà che ci

riguarda tutti da vicino, e iniziative come 'Un Pasto al Giorno' - sottolinea Matteo Fadda, responsabile generale della Comunità - sono un'occasione per ricordarci che la giustizia parte proprio dalla condivisione. Alle persone che accogliamo in Italia e nel mondo doniamo un pasto, ma offriamo anche una relazione, una presenza, una possibilità». Il gadget che verrà distribuito in piazza quest'anno è un portachiavi con il volto di don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità.



PIEMONTE

CUNEO DICE

https://www.cuneodice.it/varie/cuneo-e-valli/una-tavola-ci-unisce-nella-granda-si-scende-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi_107931.html

L'UNIONE MONREGALESE

<https://unionemonregalese.it/news/oggi/303212/incendio-alla-citta-antiquaria-capannone-in-fiamme.html>



REVELLO

"Aggiungi un pasto a tavola"

REVELLO Fine settimana solidale per l'appuntamento annuale con la "Comunità **Papa Giovanni**". I volontari dell'associazione presenzieranno le messe di sabato 20 e domenica 21 settembre, lanciando la raccolta fondi a favore delle loro opere in Italia e nel Mondo, nota come "Aggiungi un pasto a tavola".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

Un pasto che vale una vita: la solidarietà passa dalla Mellea

(m.c.) - Sabato 4 e domenica 5 ottobre, in occasione della celebrazione delle Messe, il Santuario della Mellea di Farigliano parteciperà, come già negli anni passati, all'iniziativa solidale "Un pasto al giorno", promossa dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle parrocchie e nelle piazze di tutta Italia. Si tratta di una raccolta fondi, destinata a sostenere le tante persone che, in Italia e nel mondo, vivono situazioni di povertà e marginalità. L'invito è rivolto a tutti i fedeli e alla comunità locale: un piccolo gesto di condivisione può trasformarsi in speranza concreta per chi non ha di che nutrirsi. «Don Oreste Benzi sognava una tavola senza capotavola, dove gli ultimi del mondo fossero i primi a sedersi - spiegano i promotori dell'iniziativa - Oggi quel sogno vive nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Ogni giorno, grazie a "Un pasto al giorno", garantiamo oltre 7 milioni e mezzo di pasti a chi ha fame di pane e dignità. Ma ciò che doniamo davvero è un posto, un nome. Aiutaci anche tu, non per carità, ma per giustizia». Il Santuario della Mellea rinnova così il suo impegno nella solidarietà, ricordando che la fede si esprime anche attraverso gesti concreti di attenzione verso i più fragili. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e sulle modalità di sostegno è possibile consultare il sito ufficiale: unpastaogiorno.apg23.org.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA PAPA GIOVANNI CELEBRA IL FONDATORE A 100 ANNI DALLA NASCITA

PROSEGUE LA MISSIONE CONTRO LA FAME NEL MONDO

È in corso la raccolta fondi "Un Pasto al Giorno" per combattere la fame nel mondo. Sabato 4 e domenica 5 ottobre, i volontari della "Papa Giovanni XXIII" saranno presenti a Dronero; il 12 e 13 ottobre a Saluzzo nelle parrocchie di San Bernardino e Maria Ausiliatrice. L'iniziativa è stata lanciata da don Oreste Benzi nel 1985 per garantire cibo e risorse alle persone accolte nelle Comunità in tutto il mondo.

La campagna, che ha preso il via il 27 e 28 settembre, proseguirà nel mese di ottobre, in tutta Italia.

Questa edizione di "Un Pasto al Giorno" assume un significato ancora più profondo, poiché ricorre il centenario della nascita di don Oreste Benzi (1925-2007). Durante un viaggio, visitando la prima missione avviata dalla Comunità in Zambia, il sacerdote si rese conto di come con sole 10 mila lire al mese (l'equivalente di pochi euro oggi) fosse possibile garantire un pasto quotidiano a una persona affamata. Da questa consapevolezza nacque l'impegno a trasformare ogni piccola offerta in nutrimento e speranza.

Ancora oggi, a distanza di quasi quarant'anni, l'obiettivo rimane lo stesso: raccogliere i fondi necessari per sostene-



re le mense, i centri nutrizionali e le Comunità di accoglienza attive in Italia e in circa 40 Paesi del mondo.

Quest'anno per celebrare il centenario, una cordata di 15 persone (in foto), tra escursionisti esperti e amici della Comunità, ha raggiunto la cima del Monviso il 25 agosto. Il giorno precedente, don Beppe Dalmaso ha celebrato la funzione religiosa nella chiesa di Madonna della neve a Pian del Re. Poi il gruppo è proseguito, ha trascorso la notte al rifugio Quintino Sella (la permanenza è stata offerta dalla famiglia Frandino della Sedamyl di Saluzzo). La mattina seguente, gli escursionisti hanno completato l'ascesa. Una volta in vetta, per onorare il significato della giornata, hanno lasciato un messaggio di gratitudine a don Benzi: "condividere significa accrescere la possibilità di essere felici".

Nella stessa giornata, 330 ospiti della Papa Giovanni che non potevano andare in vetta, hanno partecipato al pellegrinaggio a Valmala e al pranzo, offerti dal rettore del Santuario don Federico Riba. I pellegrini arrivavano da Savigliano, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Piasco, Costigliole dove la Comunità è presente.





Un pasto a tavola

BOVES - (mac). L'iniziativa "Un pasto a tavola" presentata dall'Associazione **Papa Giovanni XXIII**, ha permesso di raccogliere 1.352,70 euro. La proposta raccoglie il sogno di don **Benzi** che immaginava una tavola senza capotavola dove gli ultimi del mondo diventavano i primi a sedersi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

PUGLIA

BARI TODAY

<https://www.baritoday.it/attualita/una-tavola-ci-unisce-anche-a-bari-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi.html>

TOSCANA

FIRENZE TODAY

<https://www.firenzetoday.it/eventi/firenze-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi-13007565.html>

MAREMMANEWS

<https://maremmanews.it/post/una-tavola-ci-unisce-anche-a-grosseto-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi>

OK SIENA

<https://www.oksiena.it/news/siena-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi-151025142646.html>

Una tavola ci unisce contro la fame nel mondo Iniziativa in città per ricordare don Oreste

Stand di fronte alla parrocchia dell'Addolorata: quest'anno il gadget è un portachiavi

Grosseto "Una tavola ci unisce": anche Grosseto scende in piazza contro la fame nel mondo nel nome di don Oreste Benzi, insieme a tante altre città in tutta Italia. L'iniziativa è in programma domenica in via Papa Giovanni XXIII, di fronte alla parrocchia dell'Addolorata. I volontari saranno lì con uno stand: il gadget che verrà distribuito in piazza quest'anno è un portachiavi con il volto di don Oreste Benzi (fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, che conta diverse case famiglie, case

di accoglienza e centri di aggregazione) in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone con fragilità o che vivono un momento di difficoltà. Anche il materiale è simbolico: tanti colori diversi per rievocare una delle più celebri frasi di don Benzi: "Datevi ognuno un colore, poi vedete di metterlo insieme a

quello degli altri tutti i giorni. Siete un arcobaleno che fa luce".

L'evento, "Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo", nasce per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'Obiettivo Fame Zero, il secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo

po sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. A dirlo è il Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Who. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il Rapporto Caritas "La povertà in Italia" del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci: famiglie che non dispongono delle risorse per un'alimentazione adeguata, un'abitazione sicura o abiti dignitosi.



Don Oreste nel 2007 in Brasile

La Chiesa della Addolorata accoglierà lo stand



UMBRIA

UMBRIA JOURNAL

<https://www.umbriajournal.com/breaking-news/terni-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-con-un-pasto-al-giorno-618312/>

Il progetto della Comunità **Papa Giovanni XXIII** vuole contrastare la fame nel mondo

Un pasto al giorno, l'iniziativa arriva sabato in via degli Orti

PERUGIA

Arriva anche a Perugia, in via degli Orti, l'iniziativa della Comunità **Papa Giovanni XXIII** dal titolo **Un pasto al giorno**. Appuntamento sabato 27 settembre.

Dati alla mano, la fame globale è un'emergenza attuale, e così la piazza diventa azione concreta. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030, secondo il Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Who. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il Rapporto Caritas La povertà in Italia del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione). E in Umbria, secondo gli ulti-

In Umbria

il 7,7% della popolazione vive in povertà assoluta

mi dati Istat (2023), il 7,7% della popolazione vive in povertà assoluta. Quest'anno l'iniziativa **Un pasto al giorno** assume un significato specia-



Don Oreste Benzi

Quest'anno si celebra il centenario dalla nascita

le: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste **Benzi**, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo, ma non c'è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L'evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi.

O.V.



VENETO

TREVISO TODAY

<https://www.trevisotoday.it/attualita/una-tavola-ci-unisce-anche-a-treviso-e-in-provincia-in-piazza-contro-la-fame-nel-mondo-nel-nome-di-don-oreste-benzi-13006815.html>

PADOVA OGGI

<https://www.padovaoggi.it/tavola-unisce-padova-don-benzi-23-settembre-2025.html>

OGGI TREVISO

<https://www.oggitreviso.it/“un-pasto-al-giorno”-treviso-provincia-grande-giornata-contro-fame-nel-nome-di-don-oreste-benzi-au23899-362666>

Torna "Un pasto al giorno" nel centenario di don Oreste

SOLIDARIETÀ

PADOVA Domenica torna "Un Pasto al Giorno", l'iniziativa della Comunità Papa Giovanni XXIII. Dati alla mano: la fame globale è un'emergenza attuale, e così la piazza diventa azione concreta.

È in questo scenario che il 28 settembre torna nelle piazze di Padova e provincia l'iniziativa che quest'anno assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e

speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è "Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo" ma non c'è nulla di vuoto o retorico in questo slogan perché la tavola, in questo caso, non rappresenta un simbolo di convivialità, ma un luogo ancora negato per milioni di persone. L'evento, infatti, nasce proprio per accendere i riflettori su chi un pasto non ce l'ha, su chi resta escluso da quel diritto fondamentale che spetta a ogni essere umano: nutrirsi.

Non a caso tutto cominciò proprio da quel pasto che mancava. Era il 1985 quando Elisa-

beta Garuti, missionaria della Comunità Papa Giovanni XXIII in Zambia, confidò a don Oreste che con appena 10mila lire al mese si poteva garantire almeno un pasto al giorno a chi stava morendo di fame. E don Oreste, colpito da quella frase, ebbe l'intuizione di trasformare quelle parole in un progetto concreto e permanente.

Nacque così "Un Pasto al Giorno": prima come sostegno costante alle missioni della Comunità, poi - dal 2009 - come evento pubblico. Partecipato e visibile in centinaia di piazze in tutta Italia, l'evento si concretizza attraverso un gesto popolare

e simbolico che permette alla Comunità di garantire sette milioni e mezzo di pasti ogni anno e in ogni angolo del mondo: dalle mense in Italia ai centri nutrizionali in Kenya, dalle Case Famiglia in Sud America alle missioni nei Paesi in guerra.

Il gadget che verrà distribuito in piazza quest'anno è un portachiavi con il volto di don Oreste in stile comics, impresso su plexiglas. L'illustrazione è stata realizzata da uno dei ragazzi della Comunità e parte della lavorazione è stata realizzata anche nelle cooperative sociali e nei centri di lavoro della Comunità, in cui vengono accolte persone con fragilità o che vivono un momento di difficoltà.



L'AIUTO Una delle comunità che viene aiutata grazie al sostegno della Fondazione Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi

**DOMENICA L'EVENTO
A PADOVA E PROVINCIA
CI SARÀ UN GADGET
CON IL VOLTO COMICS
DEL FONDATORE
DELLA COMUNITÀ**





“Un pasto al giorno”, l'aiuto dalla comunità di don Benzi

SOLIDARIETÀ

ROVIGO La Comunità **Papa Giovanni XXIII** scende in piazza sabato 27 e domenica 28 settembre anche a Rovigo e in altre piazze con l'iniziativa “Un **Pasto al Giorno**”, per accendere i riflettori sull'emergenza della fame nel mondo e in Italia.

FAME E POVERTÀ

Secondo i dati del Rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare, più di 670 milioni di persone hanno sofferto la fame lo scorso anno, un dato che si intreccia con quello nazionale, che vede circa 5,7 milioni di persone in povertà

assoluta. In Veneto, la percentuale di chi vive in povertà assoluta è del 5,2%. L'evento, promosso dalla Comunità di don Oreste **Benzi**, che nella regione conta più di 50 strutture di accoglienza, celebra quest'anno anche il centenario della nascita del suo fondatore, ispiratore di una campagna che da quarant'anni porta cibo e dignità a chi vive ai margini della società.

Il messaggio dell'edizione 2025 è “Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo”, una frase che vuole sottolineare come il diritto al nutrimento sia un tema di grande attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI

Torna Un pasto al giorno iniziative anche in Polesine

Anche in Polesine sabato e domenica prossimi torna 'Un Pasto al giorno', l'iniziativa della comunità Papa Giovanni XXIII. Lo scorso anno oltre 670 milioni di persone hanno sofferto la fame e, secondo le stime, saranno ancora 512 milioni nel 2030. Siamo dunque ben lontani dall'obiettivo Fame zero, il secondo dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni unite nell'agenda 2030. A dirlo è il rapporto 2025 sulla sicurezza alimentare nel mondo, pubblicato a luglio da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Who. Un dato che si intreccia con la situazione italiana: secondo il rapporto Caritas "La povertà in Italia" del 2025, sono 5 milioni e 694 mila le persone in povertà assoluta (pari al 9,7% della popolazione), quasi un italiano su dieci: famiglie che non dispongono delle risorse per un'alimentazione adeguata, un'abitazione sicura o abiti dignitosi. L'Italia si colloca al settimo posto in Europa per incidenza, con un tasso del 23,1%, in crescita rispetto al 22,8% del 2023. E in Veneto, secondo gli ultimi dati Istat (2023), il 5,2% della popolazione vive in povertà assoluta: una percentuale che restituisce la dimensione concreta del problema anche a livello regionale. È in questo scenario che il 27 e 28 settembre torna nelle piazze di tutta Italia – e anche a Rovigo e in provincia – l'iniziativa solidale 'Un pasto al giorno', promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, che nella regione conta oltre 50 realtà di accoglienza tra case famiglia, case di accoglienza e centri di aggregazione, per un totale di circa 280 persone accolte. Quest'anno l'iniziativa assume un significato speciale: si celebra anche il centenario della nascita di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità e ispiratore di questa campagna, che da quarant'anni porta cibo, dignità e speranza a chi vive ai margini, in Italia e nel mondo. Il messaggio scelto per l'edizione 2025 è 'Una tavola ci unisce: insieme contro la fame nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147465

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Casa per chi non ce l'ha guardando a don Benzi

La missione: protezione per chi è ai margini. E in provincia la raccolta "Un pasto al giorno" si è svolta in 16 parrocchie

ANDREA ALBA

«Diamo una famiglia alle persone che ne hanno bisogno. E cerchiamo di dare loro protezione». Nevio Zaltron, uno dei volontari della Papa Giovanni XXIII di Vicenza, riassume in poche, semplici parole il senso più profondo dell'operato della comunità. Dare una famiglia, dare protezione. Una risposta per chi chiede aiuto: una missione che si richiama all'esempio di don Oreste Benzi (di cui ricorre il centenario della nascita) e che proprio domenica scorsa ha visto i volontari mobilitati in 16 postazioni davanti ad altrettante chiese della diocesi per l'iniziativa nazionale "Un pasto al giorno". Una missione che comprende molteplici altre attività e sfaccettature: dalle case-famiglia alle famiglie accoglienti, dall'operato pacifista di Operazione Colombia in zone critiche del mondo alle missioni nei Paesi più poveri, a cui partecipano ragazzi e ragazze con il Servizio Civile.

Da cosa nasce "Un pasto al giorno"?

«È nata per iniziativa di don Oreste. Nel 1985 parlò con una missionaria, che gli disse che in Zambia per dare da mangiare ad un bimbo bastavano diecimila lire al mese. Per un pasto al giorno. Don Oreste la chiamò proprio così: dal 2009 proponiamo la raccolta ogni anno. Nelle ultime due domeniche siamo stati presenti davanti a 16 chiese, in genere dove abbiamo delle case famiglia o delle famiglie accoglienti: Vicenza, Arzignano, Quinto, Trissino, Castelgomberto, Chiampo, Marostica, Sandriago, Bassano, Dueville».

Cos'è una "casa famiglia" per la Papa Giovanni?

«Semplicemente, dei luoghi in cui si cerca di dare una famiglia a chi ne ha bisogno. Sono gestite da membri della comunità Papa Giovanni che hanno fatto una scelta di vita. Io ad esempio vivo con mia moglie in quella di Bassano, che ho aperto nel 2002 dopo un periodo di volontariato. Ci viviamo tutti, io e lei e i nostri figli. Nel Vicentino la prima casa famiglia è nata nel 1977,

ora ce ne sono molte: Bassano, San Vito, Schio, Torrebelfavico, Malo, Dueville, Quinto, Bolzano Vicentino, Montec-

chio Maggiore, Valdagno, Arzignano, Castelgomberto».

Chi viene accolto in una casa-famiglia?

«Attualmente, nel Vicentino abbiamo fra i 100 e i 110 ospiti: minori, madri sole, persone con disabilità. Alcuni degli ospiti sono stranieri. Non abbiamo limiti nell'accoglienza, gli ospiti ci vengono in genere inviati dai servizi sociali o consultori dei Comuni, organi competenti per marginalità e bisogno. Rispondiamo in base alle loro indicazioni».

Quanto dura l'accoglienza offerta?

«L'accoglienza può durare qualche mese o qualche anno. Anche tutta la vita: ogni situazione è a sé. Ci sono case che hanno accolto ragazzi a 15 anni, alcuni con disabilità o problemi mentali. Adesso ne hanno 60. C'è una collaborazione fra le case famiglia, quelle che ricevono più risorse danno un aiuto alle altre».

La condivisione della vita con gli ultimi, secondo l'esempio di don Benzi, viene poi portato avanti tramite le "famiglie accoglienti".

«Sono famiglie con una vita normale, in cui entrambi i genitori lavorano: accolgono uno o due minori, sempre con la mediazione dei servizi

sociali. Riuscendo a coprire e monitorare quasi tutti i servizi di bisogno».

In quali altri modi la comunità svolge la missione?

«A Lonigo abbiamo una comunità terapeutica per ragazzi con dipendenze, a Monticello Conte Otto c'è una casa accoglienza per i senza dimo-

ra che portiamo avanti con la Caritas: i volontari escono una sera la settimana per incontrarli, a Vicenza, assieme ad altre associazioni. E in realtà, anche se le case famiglia sono la realtà più visibile occupano la metà dei membri della comunità: gli altri sono

nelle famiglie accoglienti oppure operatori che lavorano nelle cooperative sociali tipo B e nei centri diurni che fanno sempre parte della comunità: ce ne sono a Montecchio Maggiore, a Dueville e a Carmignano. Lo stile è sempre quello della famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Momenti della recente raccolta "Un pasto al giorno" nel Vicentino

Nel 1977 aprì la prima casa - famiglia a Vicenza. Oggi si sono moltiplicate, gestite da volontari che ne hanno fatto una precisa scelta di vita



147465

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTRE USCITE

IL MOMENTO

<https://www.ilmomento.biz/2025/09/04/un-pic-nic-solidale-in-spiaggia-per-ricordare-don-benzi-a-rimini-la-condivisione-diventa-festa/>

ALTARIMINI

<https://altarimini.it/a-rimini-un-pic-nic-solidale-per-ricordare-don-oreste.php>

NEWSRIMINI

<https://www.newsrimini.it/rimini-sociale/un-pic-nic-solidale-in-spiaggia-per-ricordare-don-benzi>

FORLI 24 ORE

<https://www.forli24ore.it/notizie/eventi/2025/09/04/un-pic-nic-solidale-in-spiaggia-per-ricordare-don-benzi-a-rimini-la-condivisione-diventa-festa/>

Un pic-nic solidale in spiaggia per ricordare don **Benzi**: a Rimini la condivisione diventa festa

Un telo steso sulla sabbia, piatti portati da casa e la gioia di dividerli con chi si ha accanto: sarà questa l'atmosfera del pic-nic solidale in programma a Rimini venerdì 5 settembre dalle 19:00 alle 24:00. L'evento si inserisce all'interno delle "Giornate di don Oreste", organizzate in occasione del centenario della nascita di don

Benzi, fondatore della Comunità **Papa Giovanni XXIII**, e sarà un modo per riscoprire la sua eredità fatta di gesti concreti e scelte radicali verso gli ultimi. L'invito è a portare qualcosa da mangiare per sé... e per un amico in più, immaginando di sedersi accanto a chi vive nella realtà di accoglienza della città o ha vissuto l'esperienza

della strada, così che non sia un semplice pic-nic ma l'invito, nel ricordo di don Oreste, a trasformare momenti quotidiani - una tavola imbandita, un pasto condiviso, un sorriso donato - in segni tangibili di giustizia e fraternità, che racchiudono l'essenza del messaggio più potente del sacerdote romagnolo: mettersi accanto agli ultimi,

condividere, fare famiglia, perché "la gioia è più grande quando viene condivisa". Quando venerdì sera ci sarà chi stenderà la tovaglia, chi offrirà il proprio piatto, chi si fermerà ad ascoltare, nascerà un mosaico di volti e di storie, di cibo condiviso e di sorrisi. Sarà un modo per rendere attuale, vivo e concreto il sogno di don Oreste.

